

Come parte sotterranea dell'edificio resta un muro verticale senza ulteriori riseghe, alto poco più di m. 0,50, un fondamento, come si vede, piuttosto esiguo.

Abbiamo dunque un edificio molto singolare, senza porte, senza finestre, senza camere. Evidentemente non poteva essere sorto per usi privati di abitazione. Ed invero anche alcuni degli oggetti rinvenuti nelle vicinanze e di pertinenza dell'edificio ci inducono a credere, che esso fosse destinato ad uso religioso. Massima importanza hanno per questo i rilievi marmorei di cui due frammenti sono riprodotti a fig. 8 e 9. Fu-

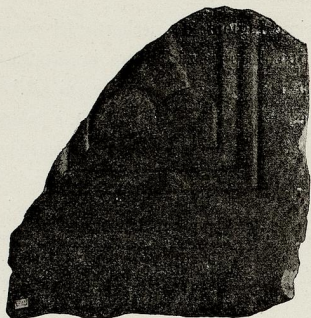


FIG. 8. — Lastra di marmo con rilievo (1:7).

rono rinvenuti presso le colonne di fronte al lato est dell'edificio, circa all'altezza delle basi, sicchè vien fatto di pensare, che fossero stati strappati dal luogo loro, spezzati e dispersi poco prima che si iniziassero quelle costruzioni posteriori che chiusero le colonne, e le cui soglie di porte stanno mezzo metro più in alto delle basi stesse.

I rilievi ornavano dei lastroni di un marmo turchiniccio a grana grossa, destinati a essere fissati a delle pareti, e perciò lasciati grezzi nella loro parte posteriore. Avevano una cornice formata da un largo fascione e da un doppio listello, e si rinvennero tutti frammentati. Un frammento (fig. 8) reca tre scaglionii semicirculari, uno dei quali poggia sugli altri due a perfetta similitudine della figurazione dei monti nell'araldica medievale. Due altri (uno in fig. 9) recano un disco con sei raggi rilevati e terminati da un globetto, sostenuto da un supporto conico (1). V'è poi

(1) I due frammenti non sono perfettamente eguali; nell'uno il marmo è meno turchiniccio che nell'altro non solo, ma il disco tocca il listello della cornice, mentre nell'altro ne resta staccato di m. 0,04.

un quarto frammento più piccolo che contiene solo il disco coi sei raggi identico agli altri due. La larghezza dei tre frammenti maggiori che conservano intera la cornice è di m. 0,37, e identica è pure per tutti e tre la larghezza del rilievo interno m. 0,17. Pertanto sebbene i frammenti non si riaccostino, credo indubitabile, che essi dovessero costituire un insieme in cui il disco radiato sorgeva, ed era sostenuto dai tre scaglionii. La ricostruzione sembrerà più verosimile, quando si pensi, che il disco radiato o la ruota nelle rappresentazioni figurate di quasi tutti i

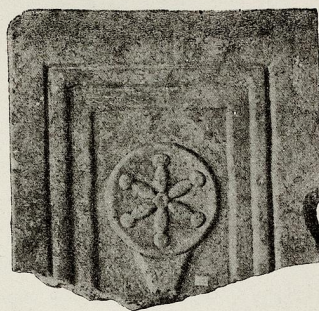


FIG. 9. — Lastra di marmo con rilievo (1:7).

popoli dell'antichità vuol significare il sole (1), e gli scaglionii i monti (2). E una prova anche più convincente della verisimiglianza della riconnessione ce la porgono i monumenti delle religioni orientali col sole e coi monti, di cui presento due esempi lontanissimi per tempo quanto simili tra loro e ai nostri: un cilindro caldeo (fig. 10) e una moneta di Valeriano battuta a Sagalasso in Pisidia (fig. 11).

Il nostro edificio era dunque, secondo ogni probabilità, un'ara gigantesca o meglio un monumento dedicato al Sole, cinto forse tutto all'intorno da co-

(1) Gaidoz in *Revue Archéologique*, 1884, II, pp. 14 e 1885, I, p. 179; Perrot-Chipiez, *Hist. de l'Art.*, II, p. 686; Gardner in *Numismatic Chronicle*, 1880, p. 59; Milani in *Studi e Materiali d'Arch. e Num.*, I, p. 180; Brizio in *Mon. Lincei*, V, figg. 29 e 30; Evans in *Brit. School. Annual*, IX, p. 93, etc.

(2) Di monti espressi a squame abbonda specialmente l'arte dell'antichissimo Oriente. Cfr. per la Fenicia Perrot-Chipiez, *Hist. de l'Art.*, III, fig. 283; Milani, *Studi e Materiali d'Arch. e Num.*, I, p. 52, tav. I, n. 2; Clermont-Ganneau, *Mission en Palestine et Phénicie*, tav. VI; per l'Asia Minore: Perrot-Chipiez, *Hist. de l'Art.*, IV, fig. 314; per la Mesopotamia: Heuzey in *Rev. Arch.*, 1895, I, p. 295 seg.; per l'Egeo: Evans in *Brit. School Annual*, VII, p. 29, fig. 9, etc.